

“Da dodici anni ci siamo messi a disposizione dell'attività del carcere - racconta il regista torinese Claudio Montagna, alle prese anche quest'anno con una pièce teatrale allestita con alcuni detenuti delle Vallette -. Operiamo nella sezione sei, quella denominata “progetto Prometeo”

## Il teatro nel cortile del carcere

con detenuti sieropositivi e con altri socializzanti verso queste difficoltà.” E da gennaio fino al mese di giugno il regista conduce la compagnia attraverso incontri settimanali con laboratori di teatro ed espressione.

“Lavoriamo molto - continua Montagna - sulla capacità di

improvvisare e di stare in scena, anche perché facciamo fronte a continui spostamenti e cambiamenti di “attori”. Però negli ultimi mesi mettiamo insieme la rappresentazione assemblando i risultati dei nostri incontri”.

La rappresentazione, che andrà in scena nel cortile del carcere dal

18 al 22, si intitolerà “Ho visto Suzanne” tratta dalla canzone di Leonard Choén.

“È un'opera che parla del rapporto con la menzogna - conclude - nel senso non tanto di mentire per riuscire a vivere, quanto trovare delle scuse per evitare la lotta alla quale la vita ci obbliga”.

di ROBERTO PELLERITI

Dopo Roma, Bologna e Firenze, Torino è la quarta città italiana ad aver istituito la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. E fra le possibilità di scelta è stata nominata Maria Pia Brunato, già capace di promuovere progetti importanti per il carcere torinese, come quello di aver permesso l'apertura di una sezione femminile nella comunità di recupero tossicodipendenti delle Vallette.

Maria Pia Brunato nasce a Chieri il 13 aprile del 1955. Laureata in giurisprudenza nel 1980, ha lavorato per cinque anni presso l'ufficio legale della Regione Piemonte. È stata vicesindaco di Pino Torinese dal 1993 al 1996. Al termine del mandato e fino al 2004, è stata assessore provinciale con delega alle Pari Opportunità e alla Solidarietà Sociale. Con questa carica, in collaborazione con il Tribunale di sorveglianza, ha avviato il progetto “Liberi”, che ha permesso a 15 detenuti di usufruire di pene alternative, lavorando, in incognito, all'interno della Provincia di Torino, nell'anonimato totale. E proprio il compito, fondamentale quanto arduo, di trovare soluzioni efficaci

## Anche a Torino, il Garante dei detenuti

*Maria Pia Brunato, dirigerà i servizi per la difesa dei diritti dei carcerati delle Vallette*

per il periodo di post carcerazione, è stato il primo ad essere affidato dalla Città al suo neoeletto garante.

“Nella delibera approvata il 7 giugno dell'anno scorso - cita il sindaco Sergio Chiamparino durante la presentazione all'interno della Casa circondariale “Lo Russo - Cotugno” - intendevamo affidare al Garante il compito di promuovere l'esercizio dei diritti, delle partecipazioni alla vita civile e di fruizione anche dei servizi comunali per le persone detenute nel territorio di Torino. Altresì, in questo contesto, il Garante è quella figura che può individuare il giusto percorso per l'inserimento sociale della persona detenuta nel circuito della società civile”.

“È un ruolo difficile - commenta la Brunato -, ma ringrazio la città per aver scelto me, perché il carcere è il tema giuridico che ho sviluppato maggiormente e che seguo e studio da molti anni. Per prima cosa sarà utile coordinare e mettere in rete le varie attività già esistenti. Poi, dopo aver creato



la struttura, uffici compresi, si dovrà iniziare a trovare delle soluzioni per il dopo detenzione.”

La possibilità di aprire all'interno dei nuovi uffici, uno sportello comunale, destinato alle necessità dei detenuti, sembra già diventare realtà nelle parole di sindaco e consiglieri.

Ma i temi delicati rimangono altri. In primis, i rapporti con le strutture di un carcere che, nonostante goda di ottima considerazione in tutta Italia, rimane una casa di detenzione con 584 detenuti in esubero rispetto

alla capienza massima. Poi il problema del Cpt di corso Brunelleschi, oggetto di calde proteste da parte di movimenti e associazioni di volontariato.

“Spero di avere la massima collaborazione e di lavorare in condizioni serene - continua -. E potrò comunque riferire, richiedere iniziative ed interventi in ogni momento. Ma per il Cpt di corso Brunelleschi, sinceramente, dobbiamo ancora trovare dei punti di incontro, spero che il mio ruolo abbracci presto anche quella realtà di detenzione

**NATA  
A CHERI,  
50 ANNI,  
EX VICESINDACO  
DI PINO  
TORINESE**

temporanea”. Ad un anno di distanza dalla stesura degli articoli della delibera, il ruolo del Garante rimane definito ma non delimitato.

Promuovere l'esercizio dei diritti dei detenuti significa che pur tenendo conto della loro condizione di restrizione, si cerca di parlare di casa, lavoro, formazione, cultura, assistenza, sport, ma soprattutto di tutela della salute. “Dal 1992 - conclude il Garante -, è scaduto il protocollo d'intesa sulla gestione sanitaria. Speriamo che la nuova giunta riesca nell'impresa indispensabile e non riuscita ai loro predecessori”.

### Il progetto Dentro e Fuori

Il Contesto è una rivista universitaria nata per volontà di alcuni studenti di palazzo Nuovo. Da qualche mese sta portando avanti un progetto con la casa circondariale “Lo Russo Cotugno” di Torino per costruire uno spazio di dialogo tra i detenuti e i cittadini. Questo spazio è un sito, o meglio una sezione del sito in cui i redattori pubblicano gli scritti ricevuti dai detenuti della sezione Prometeo, per poi restituire stampate ogni settimana ai detenuti, le risposte scritte da amici, parenti e visitatori. “Bisogna rendere merito a Hermes Del Grosso, Simone Natale, Matteo De Simone che con la collaborazione di Arianna Balma - racconta Anna Greco direttore dell'area educativa- hanno creato un'iniziativa che accorcia le distanze, ribaltando le prospettive, stimolando la riflessione e la rivisitazione di certi giudizi”.

## Scoppio avvenuto nella sede di via Saluzzo a San Salvario

### Pacco bomba ferita vigilessa

Una vigilessa è rimasta lievemente ustionata dallo scoppio di una busta, negli uffici della polizia municipale della sezione di San Salvario, a Torino.

La donna è stata trasportata immediatamente all'ospedale Mauriziano. Il plico proveniva da Milano.

Al momento della deflagrazione negli uffici della sezione di polizia municipale c'erano 4 agenti. Due agenti, tra cui la vigilessa, sono stati portati in ospedale per farsi visitare e attualmente sono sottoposti a visita oculista, ma non avrebbero riportato gravi danni. Secondo le prime ipotesi formulate dagli inquirenti, l'attentato potrebbe avere un collegamento con il clima di tensione nei confronti delle forze dell'ordine che si è creato negli ultimi giorni in città, soprattutto legato al centro di permanenza temporanea (Cpt) di corso Brunelleschi

Dopo aver appreso la notizia della vigilessa della sezione San Salvario ferita a causa dello scoppio di



una busta, il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino ha espresso “Lo sdegno e la ferma condanna per l'azione criminale”. Il

Presidente ha ribadito la piena solidarietà al Corpo di Polizia Municipale e alla vigilessa vittima dell'episodio.

**il Punto**  
Questa settimana verrà distribuito anche qui...

**C.so Regina ang C.so.Lecce**  
**C.so Settembrini**  
**ang. C.so Orbassano**  
**Auchan, imbocco A4 To/Mi**  
**P.zza Massaua**  
**Rivoli**  
**Collegno**  
**Grugliasco**  
**Ciriè**

**il Punto**